N.° 17. C.° 6.° E. 6. 7. 56.
Miracolo di 3. Pellegrini
Fir. Benvenuto, 1519

RAPPRESENTATIONE DVNO MIRACOLO DI TRE Peregrini che andauano a sancto Iacopo di Galitia.

Langelo annuntia.

O Euoti honesti & magni cittadini
in charita noi uiuogliam pgare
che state in pace grandi & picholini
che uederete qui rappresentare
un bel miracolo di tre peregrini
dequali lostiera el giouin fe ipiccare
et perche facto fu senza ragione
lo libero san Iacopo barone

Eperegrini sipartono dalla citta p andare a sancto Iacopo di Galitia: et caminato che hãno alquanto / monstrando di essere stracchi el peregrino uecchio posandosi un poco / dice alla moglie.

El camin lungo & la uia fanghosa
el nostro figlio ha facto stanchare
et anchor noi dolce donna & sposa
onde lalbergho io uorrei trouare
doue potessimo presto far riposa
che poi potremo meglio caminare
pche ilbuon lecto el cibo uãtaggiato
conforta molto il corpo affaticato

Seguita il peregrino uecchio.

Parmi uedere o chara donna mia
una hosteria qui dinanzi a noi
et pare a me che cisia pocha uia
la doue andremo & poserenci poi

Essendo e peregrini giũti a una hosteria / la figluola del hoste dice.

Voi siate li ben uenuti o compagnia
qui potrete a loggiare / uolendo uoi
che harete lecti & cibi uantaggiati
cõ buon uin bianchi dolci & delicati

La figliuola del hoste con acto di reuerẽtia piglia per mano il peregrino giouane / et andati che sono alquanti passi / ella dice al giouane.

Andiam pianettamẽte poi che stãcho
tu sei per caminare: come siuede
et quasi per laffanno tu uien mãcho
pero di te garzone habbi merzede
io tiserbo stasera un lecto biancho
ispiũmacciato da capo & da piede
et pippioni et pollastri stagionati
et becchafichi arrosto inzuccherati

La fanciulla seguita dicẽdo inanzi che giunghino allhosteria.

O giouane pulito et gratioso
io tiuoglio stasera gouernare
tu sei la mia speranza el mio riposo
ma diquel chio tidico nõ parlare
chel padre mio e / si pericoloso
che tutti adua cifarebbe amazzare
ma se uorrai fare il mio uolere
teco mencuerro con molto hauere

El giouane lasciandogli la mano con admiratione turbato dice.

Se bene intendo il tuo parlar celato
tu trista sei: et hai troppo ardire
fanciulla tu mitenti di peccato
et io intendo uergine morire
dal di chio nacqui uergine son stato
infino aqui / et hor non uo fallire
siche sorella mia non mitentare
che tutto il mondo non melfare fare

Giunti allhosteria el padre dice.

Hoste mio charo dimmi per tua fe
hai tu da farci questa sera honore?

Lhoste risponde.

Fratel mio si / hor faro prouedere
almio famiglio: et plo uostro amore
farassi tanto quanto sirichiede
lesso & arrosto & un gentil sauore
bianchi & uermigli uini harete assai
et un buon lecto quãto hauesti mai

Lhoste chiama la figluola & il famiglio & dice.

Vien qua figluola mia fa da cena
doue se tu? hor uien qua Angiolino
riceui glihosti: & in casa glimena
et apparechia: & ua presto per uino

Angiolino risponde.

Adagio un poco: e nõ son giũti apena
non possino aspectare un pocolino
che tãta fretta: hor sia nella malhora
mal fa chi stassi: & peggio chi lauora

La fanciulla & il famiglio metto no i ordine: et dipoi lhoste chiama e peregrini & dice.

Su peregrini: sũ oltre a mangiare
uostre niuande sono apparechiate
presto silaui chi sa da lauare
et poi tutti a sedere uenandate

chio uisaro stasera triomphare
et poco spendere: non dubitare
su Falconetta porta ogni uiuanda
et sta attenta aquel che sicomanda

La fanciulla et il famiglio portano le uiuande: et il famiglio dice a peregrini.

Siate per mille uolte ben uenuti
o peregrini di nome & di presentia
uoi si sarete qui ben riceuuti
di cio che fa mestieri con diligentia
io si ho poche uolte qui ueduti
uenire alchun di si grata presentia
uoi douete essere nobili cittadini
dhabito et di belleza peregrini

La fanciulla a peregrini dice.

Mangiate peregrini / ch pro ui faccia
qui e / lessi et arrosti saporiti
& un uin gelato ch le labra aghiaccia
apti a destare iperduti appetiti

Et uoltandosi uerso il peregrino giouane / con lieta faccia dice.

Mãgia garzone: ch nõ par ch ti piaccia
bisogna che allalbergo altri tinuiti
mangia: che tibisogna confortare
se tu uorrai poter caminare

Et hauẽdo la fanciulla uno arancio in mano dice.

Tu pari stancho charo fratel mio
forse uorresti un poco riposare
adiutar ti uorrei / potendo io
et lappetito farti ritornare
the questo arancio che tadiuti Dio
p lo mio amore / che tifara mãgiare

El peregrino giouane piglia lo arancio in mano & dice.

Mille gratie a te sorella mia
serbar lo uoglio a mangiar p la uia

Finito che hãno di mãgiare / leuate le uiuande / il peregrino uecchio chiama lhoste & dice.

Dimmi hoste mio: che hai tu hauere?
p ciaschedun di noi ch habbiã cenato
fa il tuo conto: et fa il nostro douere
tu uedi che costui non ha mangiato

I hoste risponde.

Vn grosso p ciascuno a far piacere
che i uerita nhauete buõ merchato
et se pagare niente non uolete
lassate star / che apiacer cifarete

El peregrino uechio paga & dice.

Non e / douere / piglia etuo danari
et fa ch noi cenandiamo a dormire
ueramente etuo scocti nõ son cari
edebbe molta gente qui uenire

Lhoste piglia edanari & dice.

Voi trouerete pochi de mia pari
benche a me stia male questo dire
et se ben uho tractati del mangiare
meglio uitractero del riposare

Lhoste chiama la figluola et dice cosi

Va Falconetta / insegna loro il lecto
pche han bisogno omai di riposarsi
& mettigli ĩ ql mõdo nuouo & netto
che cagion non habbin di lamẽtarsi

La figluola dellhoste chiama li peregrini & dice.

Venite peregrini chio uipromecto
che ciaschedun potra agiato starsi
el lecto e / grãde: netto: et bẽ pulito
et dogni gentileza ben fornito

La fanciulla giunta alla camera mostra illecto alli peregrini: & poi escie di camera: & stando in su luscio della camera dice.

Questa e la uostra stanza p dormire
per uoi tre soli / andate a riposarui
et se dormendo paresse sentire
alcun romore / attendete a posarui
state i buonhora: io nõ ui so partire
parlar con uoi io nõ posso satiarmi
io sono presa si del uostro amore
che star uorrei con noi a tutte lhore

La fãciulla serra luscio della camera: et poi fra se medesima dice.

Quanto ha dotato costui la natura
dogni costume & dogni gentileza
a me non parue mai simil figura
uedere in huomo di tanta belleza
poi chẽ e / uenuta omai la nocte scura
gir uoglio allui con somma presteza
se far potro che lui a me consenta
piu di me niuna al mõdo fia cõtẽta

La fanciulla entra in camera per molestare il giouane peregrino et ueggendo di nõ poterlo contaminare / escie fuori di camera tutta turbata & dice.

Io non harei ome gia mai creduto
tanta dureza in questo rinnegato
a dir che da me sia prima uenuto
lo inuitar lui: et che sia duro stato
oime quanti hanno gia uoluto
donarmi gioie con danari & stato
et mai non uolli a niun consentire
a costui si: et sio douessi morire
Io uo tornare allui / & riprouare
con ogni ingegno & ogni forza mia
sio lopotessi al mio uoler piegare
cẽ come gli altri huom credo che sia
forse che se nefa un poco preghare
et molto piu di me questo desia
che mille uolte ql che piu supprezza
con parole iiuilipende & sprezza

La fanciulla ritorna in camera p uolere molestare unaltra uolta el giouane: et non uolẽdo el giouane consentirgli / la fanciulla escie di camera et dice.

Lesser pietoso e / pur da gentileza
necuor gentili siriposa amore
da uillania uien la crudeleza
amar non puo chi ha rustico core
lhauer costui in se tanta dureza
et farmi questa ingiuria et disonore
dimostra bene che uilmente nato
farlo mal capitar non fia peccato

Et battendo le mani el uiso dice.

Ben fui bestẽmiata quando nacqui
ben minimica me la mia fortuna
io pur mai a nessun homo dispiacq
et colpa in me non conosco ueruna
che la fortuna tanti mali insacchi
per riuersciargli sopra mia persona
tapina a me che io non so che fare
sil so morire / o sio lo lasso andare

La fanciulla cõ acto superbo dice

Et chi nõ uuole il ben senhabi il dãno
io so chio lo faro mal capitare
et metterollo in si grande affanno
chio nel faro per sempre ricordare
e non ha guadagnato tãto ĩ un anno
quanto io gli faro questo costare

io glimectro nella sua tascha drento
una delle mie taze del argento

La fanciulla piglia una tazza in mano & dice la sequēte stanza et dipoi mette la taza nella tascha del peregrino & dice.

Et domactina quando fien partiti
col padre mio io mulamenteroe
dicendo padre quei che nesono iti
se han tolto una taza io non lo soe
le taze & uasi haueuo ben forbiti
et ben riposte:et hor tutte nō lhoe
mandar fiuuole drieto alla brigata
et cosi misaro poi uendicata

La fanciulla messa che ha la taza nella tascha del peregino / fa uista dandare a dormire:et poco stādo / lhoste chiama eperegrini

Su peregrini col nome di Dio
hormai e / tēpo a chi uuol caminare
giorno hormai e / chiaro alparer mio
nel lecto non siuuol poltroneggiare
la uia e / grande:et il camino e / rio
lontano e / lhosteria per alloggiare

Dipoi chiama la figluola.

Su Falconetta leua prestamente
pche di nuouo harem presto gente

Eperegrini sipartono dallhoste:et caminato che hāno alquāto / la fanciulla dice al padre.

Oime padre mio noi siam diffacti
una taza dargento e / stata tolta

Lhoste intendendo questo / chiama efamigli & dice.

Su miei famigli:su andate rapti
al podesta:ilqual con furia molta
con la famiglia sua p modo adapti
chio la ritruoui:ma tu matta & stolta
o come lhai tu cosi mal guardata

La fanciulla risponde.

que peregrini certo lhan rubata

Efamigli dellhoste uanno al podesta:et uno di loro dice.

Messer lo podesta noi uipreghiamo
che uoi mandiate presto il caualieri
pche noi damno riceuuto habiamo
et nō sappiamo se stanocte / o hieri
pche molte argēterie fuor tegnamo
che a rubarle e / cosa assai leggieri
tre peregrini furono a casa mia
una taza dargento portor uia

El podesta dice al caualiere.

Su caualiere arma la tua famiglia
et quāto puoi tu camina in frecta
se troui elladro / tu di facto el piglia
menalo a me:che nefaro uendecta

El caualiere risponde.

Se lui scampa / menefo marauiglia
perche il mio core molto sidilecta
di far messere il tuo comandamēto
& spetialmēte quādo un ladro sento

El caualiere dice alla famiglia.

Leuate su o francha compagnia
targoni & spiedi lanciocti & mānaie
prendete presto / che piu non sistia
pāziere coraze che sieno da armare
pigliate balestre use in uicaria
per contradire a chi ci uuol noiare
pigliate lostendardo del rectore
quel che spauenta ogni mal factore

El caualiere ua driete a peregrini:& hauendogli trouati dice.

Istate saldi o falsi peregrini
che uista fate dandare in uiaggio
et siete peggio assai che malandrini
faccēdo a Dio & a glhuomini oltrag
quale di uoi o ladri boschaini (gio
che riceuesti si grāde honoraggio
usasti allhoste si gran tradimento
che glitubasti una taza dargento

El peregrino uecchio con grande admiratione risponde al caualiere & dice.

Caualier certo tu hai forte errato
se tu ci pigli poco honor nharai
se uuoi de ladri / cercha ī altro lato
chi nō son ladro: & nō furai gia mai

El caualiere mette la mano insul la tascha del peregrino uecchio per cercharlo et dice.

Io son dal mio rectore a te mandato
et uo cerchar la tascha se tu lhai
o se lha la tua dōna: o il tuo figluolo
che forse lhāno: & fieti graue duolo

El padre piglia la tascha del figluolo et si la da in mano del caualiere & dice.

Hor cercha qui nel nome del signore
et di san Iacopo apostol beato
non credo hauesse facto tale errore
p modo el mio figluolo e / alleuato

El caualiere cercha nella tascha del figliuolo: et uedēdo la tazza cadere dice.

Ai ribaldo tristo ingannatore
ue che hai la taza & tāto lhai negata
hor su famiglia omai costui legate
et al palazo presto lomenate

El padre ueggendo cader la taza et pigliare il figluolo dice.

Misero a me che tradimento e / qsto
el mio figluolo e / tanto ben nutrito
che nessuno acto mai fe disonesto
ne esser puo che lui habbi fallito
o caualiere io uegho manifesto
che con gran falsita stato e / tradito
ma san Iacopo sia per sua pietade
ritrouator di questa ueritade

El caualiere mena il peregrino dinanzi al podesta & dice.

Signore io ho trouato nella tascha
la taza a questo ladro giouinecto
et perche fallimento non cinascha
menato lho da te come mhai decto

El podesta risponde.

Questo non e un furto duna frascha
ma e / di tal ualsuta / che in effecto
ti do licentia: balia et parola
che di facto lo impicchi per la gola

El caualiere risponde.

Facto sara messere

Et uoltandosi alla famiglia dice.

& tu famiglia
fa di pigliare il maggiore stendardo
& tu quello stendardo presto piglia
monta a cauallo & si farai riguardo
di conserua rlo bene a marauiglia
che andare alla iustitia nō sia tardo
cosi comāda il nostro buon rectore
quādo māda a morir un mal factor

El padre del peregrino ueggēdo el figliuolo essere sententiato al la morte dice al podesta.

Oime messere a furia non correte

cerchate di trouar la ueritade
che commendato molto nesarete
non procedendo con ferocitade
uoi el mio figluolo in mano hauete
fuggir nõ puo la uostra potestade
examinate adagio / el uer trouate
siche del torto poi non uipentiate

La madre dice al podesta.

Messere io son la madre meschinella
che noue mesi in corpo loportai
et partorillo in una casa bella
doue era oro & argẽto: et perle assai
mestier non era far cosa si fella
perche ladro non e / ne fu gia mai
se tu luccidi / tu di certo aspecta
da Dio & sancto Iacopo uendecta

El podesta risponde.

Comportateui in pace il gran dolore
del figluol uostro / ĩ cui malitia naq;
dhauer cõmesso q̃sto grande errore
pche far uolle q̃l che allui sol piacq;
pero conuiensi a ciaschedun rectore
et anche a me: a cui sẽp̃ dispiacq;
cħ hauẽdo il furto adosso allui troua
adoperar chel ladro sia ĩpiccato (to

El podesta dice al caualiere.

Va caualiere: et fa quanto tidico
che riguardare a pianti nõ bisogna
fa fedelmente come buono amico
si chio nõ habbi dãno ne uergogna
che sempre a me tu saresti nimico
siche fa diligentia al tutto pogna

El caualiere responde.

faro signor quanto micomandate

Et uoltãdosi alla famiglia dice.

hor su brigata oltre ui aduiate

El caualiere mena il peregrino al la iustitia: et quando hanno cominciato a salire le scale delle forche la madre dice.

Sia benedecto o dolce mio figluolo
idio tifaccia forte nel passare
fare io nõ posso che nõ misia duolo
uederti a torto cosi tormentare
o impia gente & o crudele stuolo
com · lasiate il giusto condemnare
far douerresti perla sua innocentia
indrieto ritornare questa sententia

El figluolo risponde.

O madre mia che tanta pena porti
q̃sta mia morte hormai de porta ĩ pa
chio non riceuo solo simil torto (ce
piacere debbe a te poi cħ a dio piace
molti nesono stati al mõdo morti
senza lor colpa / o defecto uerace
nõ pianger piu o dolce madre mia
se uuoi che nel morir constante sia

El manigoldo hauendo menato el peregrino insulle forche / et cominciandolo a legare / el padre dice.

Io non credetti o dolce figluol mio
perderti ĩ questo luogo ome tapino
o caso strano uergognolo & rio
nelqual tiuegho misero & meschino
io taccħomando allopostol di Dio
per cui tu eri facto peregrino
che lui taiuti al passo del morire
et me ancora / che misento finire

El figluolo risponde.

Padre mio charo habbi patienza
non tidar pena della morte mia

che conoscēdo dio la mia innocenza
a liberarmi credo presto fia
pregoui andiate seza hauer temēza
al deuoto uiaggio et uostra uia
chi credo & spero chel santo barone
uidra di tal uiaggio guidardone

El giouane uedendosi presso alla morte fa oratione: et il padre et la madre singinochiano ī terra: et col capo basso fanno oratione per lui: et lui dice.

Omnipotente Dio che liberasti
Susanna dello iniquo & rio iuditio
et come da Saul anchor scampasti
Dauid tuo seruo giusto senza uitio
cosi signore tu che miplasmasti
libera me da questo gran supplitio
et della morte uergognosa & ria
riguardo hauēdo alla innocētia mia

Dipoi fa oratione a san Iacopo.

Et tu deuoto mio apostol sancto
non milassare a torto qui morire
riguarda un poco il doloroso pianto
che fanno emiei parenti nel partire
se io ho ricorso sotto del tuo āmanto
non credo sotto quel poter perire
come sempre soccorri eserui tuoi
cosi hora madiuta tu che puoi

El caualiere dice al manigoldo

Vien presto a facti: che stai tu a fare
tu uai cerchando qualche bastonata

El manigoldo risponde.

Hora lospaccio: che piu nō puo stare
pche per tutto Nona e gia sonata
Dio tadiuti che tipuo aiutare
lanima tua gliia raccomandata
& la misericordia del signore
sia teco a questo punto del dolore

Morto el giouane glialtri peregrini uanno al loro uiaggio: et il caualiere torna al podesta & dice.

Signor messo habiamo a essecutione
in quel modo che tu cicomandasti
et impiccato habbiamo ql ladrone
ilquale oggi a morte sententiasti
et morto e insulle forche ql fellone
che di lassaruel su tu ci ordinasti
perche rubo la taza del argento
insulle forche da de calci aluento

El podesta risponde.

Vuolsi lassarlo morto insu camino
p dare exēplo a ciaschun peregrino

Eperegrini giungono a scō iacopo: et poi che hāno facto lofferta el padre del giouane dice.

O almo & glorioso protectore
di ogni tuo deuoto peregrino
uenuto io sono a te con grā feruore
benche afflicto: misero: et meschino
io rachomando a te con tutto ilcore
lalma del mio figliuolo cħ nel cami
lassato lho īsulle forche morto (no
con uno iniquo & manifesto torto

La madre dice.

Io priego che dimostri qualche segno
del torto riceuuto o uero Dio
signor dimostra cħ tu habbi asdegno
el torto facto al caro figluol mio
di quella morte lui non era degno
perche nel tuo timore lalleuai io
et qui per deuotion con noi uenia
ma morto e stato atorto per la uia

Finito che hanno la oratione / el
peregrino dice alla sua donna

Eglie tẽpo horamai donna perfecta
che inuerso casa pigliamo il cãmino
alla nostra famiglia / che ciaspecta
et laudiam del passato Dio diuino

La donna risponde.

Contenta sono: ma fa nel cor timetta
di dire a casa a grandi et piccholini
chel nostro figlio sia morto amalato
et nõ che lui si sia stato impicchato

El peregrino risponde.

De taci donna: et presto caminiamo
cħ tu rinfreschi el mio maggior tor (mento

La donna dice.

Caro marito mio noi pur passiamo
la doue il figluol nostro ci fu spento
piacciati che a uedere noi landiamo
che io non haro di lui spauento

El peregrino risponde.

Poi cħ ti piace / io ti uo contẽtare
ma pur faremo il meglio a nõ uanda (re

E peregrini caminano p ritorna
re a casa loro: et passando ap-
presso alle forche doue il figluo
lo era ancora impicchato / el pa
dre dice.

Benedecto sia tu cotante fiate
dal padre eterno dolce figluol mio
quanti son punti dhore trapassate
dallhora inqua cħ fece il mõdo Dio

La madre dice.

O membra giouenili & delicate
quãto tormẽto uiuegho portare io
en sulle forche star come un ladrone
a tanto torto & contra ogni ragione

El figluolo chiama ad se il padre
& la madre & dice.

Venite madre & dolce padre mio
lassate stare il uostro gran lamento
et ringratiate lalto eterno Dio
ilqual mha facto star semp̃ contẽto
et lapostol san Iacopo giulio
ilqual mha tolto uia ogni tormẽto
uiuer mha facto sẽza bere & mãgiare
pero si uoglion tutti ringratiare

El padre uedendo el figluolo essẽ
re uiuo corre p uolerlo spiccha-
re: et il figluolo dice.

Nõ mitocchare / che lapostol beato
di cio dispone di farne uendecta
et quando il caso sara dichiarato
punita uuol che sia tutta sua secta
di quella che tal fallo ha ordinato
dico di quella iniqua giouinecta
che fu cagion che io fussi impiccato
san Iacopo miracol nha mostrato
Benigno padre & madre mia dilecta
ringratiate Dio / et san Iacopo anco (ra
cħ p la pieta loro santa & pfecta
uiuo mi tiene: & si nõ uuol chi mora
al rector presto nãdate & con frecta
cħ e posto a mẽsa: cħ di mãgiar e lha
& dite che poi chi fu qui ĩpiccato (ra
san Iacopo mha uiuo sostentato

El padre & la madre ne uãno al re
ctore: et giunti allui il padre dice

Magnifico rectore il nostro figlio
che per la taza fu di uita priuo
p la diuina gratia e / come un giglio
in sulle forche bello: sano: et uiuo

El podesta risponde.

Che sia il uero / io mene marauiglio
et che lui uiua & sia tanto giuliuo
tăto puo/esser quanto il gallo cocto
ilquale e / qui / suscitasse di bocto
El gallo resuscita: & il podesta di
ce al caualiere.
Va caualiere senza tardagione
con qsti peregrini / et fa spicchare
di su le forche il peregrin garzone
et menalo qui a me senza ĭdugiare
El caualiere ua per ilspicchare il
peregrino di su le forche: & tro
uandolo uiuo dice.
Questo non e / senza una gră cagione
che io tiuegha uiuo fauellare
El peregrino ĭspicchato ri sponde
al caualiere.
Non timarauigliar o huom pregiato
san Iacopo mha uiuo conseruato
El caualiere comanda alla fami
glia che lo spicchi & dice.
Spicchatel giu & sciogliete le mani
et andiamo a palazo prestamente
La famiglia risponde al caualie
re & dice.
Fatto e/messer / chĕ fra tutti ichristiani
non fu miracol mai si rilucente
El caualiere mena il peregrino
dinanzi al podesta: et il pode
sta dice al peregrino.
O peregrino hor fa che tu mispiani
la uerita del tutto apertamente
come di quella taza il facto andee
che cio che midirai ilcrederroe
El peregrino risponde.
Messere la uerita e / che la figlia
del hoste / quella iniqua fanciullecta
mifece honore a cena a marauiglia
poi uenne a me in camera solecta
et fe come colui che fa sottiglia
di fare altri peccare la maladecta
al lecto uenne poi & pur uolia
seco peccassi / et io forte stagia
Seguita el peregrino.
Piu uolte uenne & uolle chio peccassi
ondio la cominciai a minacciare
dicendo / io tidaro se non milassi
partissi allhora: et lassommi posare
paruemi ad me che molto sadirassi
hor uoi potete lei adimandare
che lei lo sa: & certo altro io non so
come di quella taza il facto sando
El padre del peregrino dice al po
desta.
Magnifico rectore hor se ueduto
come costui non lhaueua furata
idio & sancto Iacopo ha uoluto
che questa uerita sia ritrouata
El podesta dice.
Del certo peregrino cosi reputo
che Dio celhabbi a noi manifestata
et quello apostol sancto di galitia
che uoglion chio nefacci gră iustitia
El podesta chiama el caualiere.
Su tosto caualiere to la famiglia
et uattene allo albergo arditamente
mena qui lhoste la moglie & la figlia
che far gliuo morire crudelmente
El caualiere chiama el contestabi
le della famiglia & dice.
Su contestabile la famiglia piglia
andiamo allhosteria prestamente

El contestabile dice alla famiglia.
Su qua coloro chi son buon corridori
andiamo a pigliar questi malfactori
El contestabile ua & piglia lhoste et la moglie / & la figliuola: et giunti dinazi al podesta / lui dice alla fanciulla.
Dimmi ribalda: smemorata & pazza
la uerita: se non stentar taspecta
come passato e / il facto della tazza
che Dio contra di te grida uëdecta
Risponde la fanciulla.
Odimi un po messer: & poi minaccia
amor miseri il cor con sua saecta
et perche non miuolle aconsentire
deliberai di farlo morire
El podesta hauendo inteso dalla fanciulla il caso / dice al padre et alla madre.
Voi padre & madre gente scelerata
perli uostri peccati & gran fallire
perche lhauete si mal costumata
con lei insieme douete morire
et pero uoglio che lei sia abruciata
et uoi impiccari senza preterire
El podesta comanda al caualiere chi impicchi el padre & la madre: & la fanciulla sia arsa.
Impiccha prima caualier costoro
et poi arderai lei senza dimoro
La fanciulla ueggëdosi sentëtiata alla morte / priega il padre che glidia la sua benedictione.
Priegoti padre che mibenedica
poi chio tiperdo per non piu uederti
accioche in pace porti mia fatica
de fallo padre: bëche io nö lo merti
Risponde il padre.
Non so figluola quel chio mitidica
che uedi che tu cihai tutti deserti
pur nö dimeno tisegno & benedico
et che tu forte stia tipriego & dico
La fanciulla siuolge alla madre et dice.
O quanto fui da te male alleuata
tu stata sei cagion dogni mio male
se picchola mhauessi castigata
quando a te ueniua tale & quale
io non sarei ribalda diuentata
et arsa non sarei per miciadiale
Et uoltãdosi uerso il popolo dice
Chi ha figluole / uoglia castigalle
se non che come me perir uedralle
La madre risponde.
Figluola tu di el uero chi son cagione
per mal castigar te in fanciulleza
chi tu condocti ci hai in destructione
et finir facci male nostra uecchieza
p questo noi moriam con disonore
et a parenti diam molta tristeza
cosi conuiensi come il Sauio scriue
mal capitar chi con peccato uiue
Lhoste stando insulla scala dice al popolo.
Sio non ho colpa del buon peregrino
altri peccati mifanno impicchare
perche son stato ladro & assassino
come e / usanza di tutti hosti fare
et perche alla morte io mauicino
a te signor mi uo racchomandare
che miperdoni li peccati miei
et facci forte me & poi costei

Essendo impicchato lhoste & la
moglie / el caualiere mena la fi
gliuola del hoste alluogho do-
ue ella debbe essere arsa: et pri
ma ch sia messa nel fuoco / ella
siuolge al popolo & dice.

Forte miduole che si giouane muoio
o nobil popol della mia cittade
io non son qui per sete di thesoro
ne per qualunque altra iniquitade
se non ch amore dandomi martoro
per uendicarmi della crudeltade
del peregrin / feci come una paza
che nella tascha glimessi la taza

Seguita la fanciulla dicendo
al popolo.

Hor pregherrete Dio che miperdon
che peccatrice al mõdo io sono stata
pigliate exemplo giouani & garzoni
da me tapina trista & scelerata

El caualiere parendogli di stare
a tedio dice alla fanciulla.

Oltre ua qua / de non tanti sermoni
che a buone mani se oggi capitata
mettila drento al fuoco su hormai
che pel peccato suo lasenta guai

El caualiere hauendo finita la giu
stitia / senetorna idriero: et giun
to dinanzi al podesta dice.

Degno rectore noi siamo tornati
et habbiam facto apieno la giustitia
arsa colei / et glialtri dua impicchati
nelluogo doue fu tanta nequitia
dispersi habiam ilor beni & bruciati
siche ogni huomo nha facto letitia

El podesta risponde.

hauete facto bene in fede mia

Et uoltandosi el podesta alli pe
regrini dice.

uoi peregrini andate a uostra uia.

FINIS.

¶ Fece stampare Maestro France
sco di Giouanni Benuenuto
sta dal canto de Bischari.
Adi.xiii.di Mag
gio.M.D.
XIX.